

## Editoriale

Francesca Fatta

Dal 2018, la Commissione *Archivi* dell'Unione Italiana per il Disegno (UID), coordinata da Caterina Palestini, ha investito molto sul progetto dal titolo *Il disegno negli Archivi di Architettura* con lo scopo di comunicare, attraverso una ricognizione delle ricerche svolte dai docenti e dai ricercatori del settore disciplinare, l'apporto che l'analisi grafica e la rappresentazione, tradizionale e digitale, possono dare sul tema degli Archivi di Architettura e Ingegneria. Del gruppo di lavoro fanno parte anche Piero Albisinni, Emanuela Chiavoni, Laura Farroni, Cinzia Garofalo, Francesco Maggio, Chiara Vernizzi e Marco Vitali. In questi pochi anni di lavoro, la Commissione è arrivata alla definizione di un *data base* finalizzato a offrire nuove letture mediante contributi grafici, analisi e riconfigurazioni digitali. L'intenzione è quella di superare i tradizionali disegni di progetto con ridisegni, modelli ed esplorazioni tridimensionali, per giungere a una fruizione dinamica e interattiva dei materiali originali custoditi negli archivi.

Questa premessa chiarisce ancor più le motivazioni sottese alla scelta di dedicare il n. 10 della rivista *disegno* al tema degli archivi di architettura, affidando a Caterina Palestini il compito di aprire con la sua *Copertina*. Scrive Palestini: «Nello specifico appare determinante il ruolo del disegno, di ciò che può offrire nella lettura dei materiali d'archivio nella sua duplice veste di configuratore dell'idea che diventa forma, espressa nelle tante testimonianze degli elaborati originali conservati negli archivi di architettura, e di strumento di analisi che consente di ripercorrere a ritroso e riconfigurare, anche con i nuovi linguaggi della rappresentazione digitale, i suoi contenuti».

Per perimetrare i molti ambiti che concorrono a definire il tema, la struttura di questo numero della rivista si articola in tre *focus*: le metodologie di archiviazione digitale; il rinnovato binomio archivio/museo; le riconfigurazioni digitali di progetti d'archivio.

Chiara Vernizzi apre il *Focus 1. Metodologie di ricerca* e, entrando nel merito della costruzione di archivi digitali che fanno parte del patrimonio costituito, afferma che la digitalizzazione, oltre a rappresentare uno strumento di basilare importanza nella divulgazione dei valori che i disegni incarnano in funzione del significato culturale e artistico intrinseco, pone numerose domande relative alle tecniche di acquisizione, alla strutturazione delle informazioni da raccogliere e comunicare e alla conservazione dei materiali digitali, la cui fragilità e caducità non è seconda a quella dei supporti analogici sui cui i disegni di architettura sono tradizionalmente realizzati.

A seguire, per il *Focus 2. Collezioni*, vi è il saggio di apertura di Margherita Guccione, Direttrice del Museo della Arti del XXI secolo (MAXXI) di Roma, che spiega quanto il rapporto tra archivio e museo sia oggi centrale, «perché l'architettura, assente in termini fisici dal museo, nelle mostre di architettura, [...] viene invece evocata, raccontata, descritta o variamente interpretata da disegni, modelli, fotografie e da ogni altra forma di rappresentazione, descrizione, concettualizzazione, spesso proprio a partire dai documenti d'archivio».

Francesco Maggio ed Eleonora Gelardi, per il *Focus 3. Riconfigurazioni digitali*, nel trattare dell'archivio in costruzione dell'architetto Luciana Natoli, riprendono il concetto che «Un archivio di architettura può costruirsi con un doppio registro: un registro analitico della schedatura [...] e un secondo registro, che potremmo definire "ermeneutico" [...]. L'interazione tra questi due approcci permette soprattutto la creazione dell'iter cronologico dei documenti grafici custoditi nei fondi [...], la ricostruzione delle vicende progettuali attraverso fogli che, in archivio, trovano collocazioni diverse».

Quindi, se da una parte l'archivio è conservazione di un patrimonio di memorie, dall'altra è fonte di ripensamenti, di rivisitazioni, di conoscenza per una cultura del progetto. L'archivio diventa inoltre "presenza dinamica" in un luogo di cultura, secondo nuovi sistemi di fruizione grazie ai quali la rappresentazione e la multimedialità ne rimettono in campo l'attualità documentativa.

Ancora una volta *diségnO*, con questo n. 10, vuole addentrarsi nei territori disciplinari attraverso la ricostruzione

digitale della memoria collettiva ma, non limitandosi a questo aspetto, vuole spingersi anche verso i margini e le molte sovrapposizioni esistenti tra Disegno e Storia e tra Disegno e Progetto, per segnare quanto un archivio di disegni possa costituirsi come *corpus* di una cultura sempre viva e produttiva per le risposte progettuali che si determinano.

I disegni degli archivi di architettura segnano la nostra storia e, come "un grande presente", ci inducono a riflettere e diffondere il ricco patrimonio culturale e scientifico che rappresentano. Necessari per consolidarne la memoria e fondamentali per ragionare sul presente, gli archivi sono la trama sottesa delle attività di progetto, di ricerca, di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, e oggi molte ricerche traggono ottima ispirazione dalla trattazione degli archivi come strumenti di innovazione strategica e culturale.

Per quanto riguarda le rubriche che sono ispirate al tema della rivista, per il commento a un disegno Paola Puma ha scelto l'incisione della Bodleian Library di Oxford che descrive, nella visione labirintica della biblioteca, la costante dialettica tra il valore tassonomico della ricerca e la volontà di perdersi nella scoperta; per *Lecture/Riletture*, Luigi Cocchiarella riprende il volume *I luoghi di Dedalo* di Vittorio Ugo secondo una teoria dell'architettura che indaga l'analisi delle forme e delle dimensioni archetipiche tra storia e presente, tra natura e artefatto.

Seguono alcune recensioni di libri e di eventi recenti che hanno segnato l'ultimo semestre di attività di quanti ruotano intorno alla UID.

In chiusura, come al solito, vorrei dare una breve anticipazione sul n. 11 – già in lavorazione – che affronterà il tema *Disegno di Design* e che sarà curato da Massimiliano Ciammaichella e Valeria Menchetelli.

Con il rinnovo degli organi collegiali della UID anche l'assetto della rivista si è aggiornato, riorganizzando il Comitato scientifico e il Comitato editoriale - coordinamento; si segnalano dunque i nuovi ingressi di Ilaria Trizio e Michele Valentino nel Comitato editoriale - staff e l'inserimento di Valeria Menchetelli nel ruolo di *Journal Manager*. Un ringraziamento agli autori, ai curatori e a tutti i lettori della rivista.